

LA MAIL

Mail di: Anna

Oggetto: PADRE

Data pubblicazione: 1 Febbraio 2011

Buongiorno,

mi chiamo Anna sono una ragazza di 20 anni, vivo in Lombardia dall'età di 8 anni, ma sono nata in Albania.

Il mio problema è mio padre!

È sempre stato violento con mia mamma quando mia mamma gli rispondeva, o quando non si faceva come lui diceva ... io sono sempre stata d'aiuto a mia mamma, cercando di proteggerla come meglio potevo.. e sin dall'età di 10 anni urlavo a mio padre di smetterla e gli tiravo calci e pugni affinché smettesse..

X fortuna non si è mai arrivati a situazioni in cui la mamma si sentisse male ...

Poi l'altro problema riguarda il fatto che ha sempre amministrato il denaro lui e non prendeva minimamente in considerazione le opinioni o consigli di mia mamma, anche se lei ha lavorato anche 14 ore al giorno ...

La situazione si è aggravata da 5 anni a questa parte quando lui ha perso il lavoro ... da quel momento ha fatto lavori saltuari.. e quando io, mia mamma e mio fratello, attraverso amici gli trovavamo lavoro, lui rispondeva che era troppo stanco e vecchio x fare quei tipi di lavoro, o che erano troppo lontani ecc ...

Ora da 2 anni a questa parte i soldi di casa li amministra la mamma (con litigi quotidiani siamo riusciti a cambiare le cose), ma lui ora non solo mangia, beve, dorme, e si trova tutto pulito, lavato, stirato e pronto... senza contribuire alle spese (di alimenti, di gas, di luce.. ecc..) ma pretende che la mamma gli dia 400 euro al mese solo perché porta la spazzatura fuori al mattino per 2volte alla settimana (perché la mamma fa la custode... in 1 stabile di 4 scale con giardino e box).

Lei si spacca la schiena con tutto quel lavoro e deve dare 400 euro solo perché lui si alza alle 6 del mattino per 2 giorni la settimana e portare fuori i sacchi???... ora da 1 settimana ho chiesto alla mamma di non dargli più quei soldi.. e questo mesi difatti non gliel' ha dati.. e lui non ha protestato più di tanto perché io l'ho minacciato che lo buttavo fuori di casa con l'avvocato (perché senza lui non si muove di casa... infatti ripete che noi dobbiamo mantenerlo...)

E quando fa dei lavori, si prende i soldi e non contribuisce! Li spende tutti x caffè con sambuca, per 3 pacchetti di sigarette, per il superenalotto, per le macchinette al bar (giochi..)

Io frequento l'università di economia in bicocca (e sono via tutto il giorno) e mio fratello lavora (ed è via tutto il giorno)...

Ho paura che lo stronzo faccia qualcosa alla mamma che è da sola.. perché l'anno scorso l'ha obbligata ad andare in banca e a cambiare il nome (ossia il conto corrente che era intestato a mia mamma, ora è intestato a mio padre!)

Difatti quando ci sono io e mio fratello non si azzarda più a toccarla perché entrambi non lo permettiamo... sia con lo scontro verbale sia altro...

Mi date un consiglio per come affrontare la situazione... perché mia mamma non vuole buttarlo fuori di casa perché si vergogna a stare senza marito... e perché si auto convince che ognuno deve portare la sua croce...

Io però sto soffrendo tantissimo... non solo perché tutti questi anni di duro lavoro di mia mamma sono andati persi (infatti non abbiamo nulla, né una casa qui in Lombardia, né una in Albania... perché la bestia, l'ignoranza vivente, lo stronzo li ha spesi tutti a suo piacimento... sbattendosi del fatto che ha 1 famiglia)

Per di più io e mio fratello abbiamo sempre lavoricchiato anche durante le superiori x pagarci i nostri vestiti, cene ecc.. e io ho sempre avuto la borsa di studio... quindi di grosse spese non ne avevamo... eppure siamo sempre allo scalino numero 1... per colpa di quella merda di persona! e come se non bastasse quest'anno in università ho fatto schifo (non riesco a concentrarmi, il pensiero andava sempre alla situazione familiare che vivevo) il che mi rende ancora più depressa e inutile...

Aiutatemi aiutatemi aiutatemi per favore!!!

Scusate se ho usato un linguaggio inappropriato per una ragazza ben educata... però sono avvelenata da questa situazione familiare (che non so affrontare...)

e scusate se non sono stata chiara a descrivere la situazione.. ma ho scritto di getto... e non me la sento di rileggere...

RISPONDE LA DOTT. SSA CHIARA CERRI

Cara Anna,

dalla sua lettera traspare l'enorme rabbia verso suo padre per il modo in cui, in tutti questi anni, ha trattato sua madre e voi figli, pensando sempre a se stesso e delegando agli altri le sue responsabilità domestiche e il suo sostentamento economico. Indubbiamente, non vi trovate in una situazione facile, e, per giunta, lei e suo fratello, siete ancora in una posizione di dipendenza materiale da loro e siete quindi costretti a vivere in un clima familiare di malessere, che vi provoca disagio e rancore verso i vostri genitori, e difficoltà a vivere la vostra vita.

Capisco l'enorme sofferenza e il senso di ingiustizia che può provare nel vedere sua madre costantemente umiliata e sottomessa alle volontà del marito. Giustamente, e con tutti i diritti, lei, da figlia, vorrebbe vederla felice, o quanto meno padrona della propria vita e di ciò che guadagna; in questo modo, forse, anche lei si sentirebbe maggiormente libera di vivere la sua di vita, sentendosi sollevata da questo gravoso carico.

Purtroppo, però, noi non possiamo cambiare gli altri, o prendere decisioni per essi; possiamo solamente decidere quello che possiamo fare per noi e come vogliamo vivere, se accettare o no certi modelli, come per esempio quello tra sua madre e suo padre. Quindi, quello che lei può fare, e non è poco, per sé e per la sua famiglia, è poter vivere liberamente la propria vita, trovando la sua autonomia e la sua realizzazione. Infatti, nonostante lei disapprovi le scelte della mamma, sono pur sempre scelte che ha fatto lei, da persona adulta, e rispetto alle quali lei, come figlia, non può obiettare nulla. Solamente sua madre, qualora desiderasse rompere questa situazione di sopraffazione e di malessere, può chiedere aiuto e cercare le risorse e gli strumenti per separarsi da quest'uomo e cercare una strada di maggiore autonomia. E' chiaro che, se non lo fa, ci potrebbero essere moltissime paure che la ostacolano e le fanno ritenere di non potercela fare. Potremmo, senz'altro, aiutarla, qualora lei stessa decidesse di chiedere aiuto e cercare un'alternativa, suggerendovi dei validi indirizzi per una consultazione individuale, o familiare.

In definitiva, quello che possiamo fare è cercare di aiutare lei, Anna, a trovare le risorse e la forza per trovare la sua strada e affrontare il rapporto con i suoi genitori, aiutandola a prendere le decisioni migliori per la sua vita.

Qualora decideste, inoltre, di venirci a trovare qui a Inverno e conoscere, potremmo trovare insieme le migliori soluzioni adatte ad entrambe. Per le donne che vivono una situazione simile a quella di sua madre è, infatti, attivo un servizio denominato "Centro Ascolto Donne", che si occupa di tutelare e accompagnare nei loro percorsi di vita le donne che soffrono in silenzio e che subiscono varie forme di violenza, da quella fisica, a quella verbale e psicologica, ecc. Tra queste, vorrei farle presente che esiste la cosiddetta "violenza economica", che è una vera e propria forma di prevaricazione, e che consiste proprio nella privazione e nel controllo esercitati dal partner, che limita l'accesso all'indipendenza economica di una persona. Vi sono inclusi comportamenti quali: privare delle informazioni relative al conto corrente e alla situazione patrimoniale e reddituale del partner, non condividere le decisioni relative al bilancio familiare, costringere la donna a spendere il suo stipendio nelle spese domestiche, costringerla a fare debiti, tenerla in una situazione di privazione economica continua, rifiutarsi di pagare un congruo assegno di mantenimento o costringerla a umilianti trattative per averlo, licenziarsi per non pagare gli alimenti, impedirle di lavorare, sminuire il suo lavoro, obbligarla a licenziarsi o a cambiare tipo di lavoro oppure a versare lo stipendio sul conto dell'uomo.

Ci riscriva quindi, se desidera ulteriori informazioni o chiarimenti.

Con i migliori auguri,

Dr.ssa Chiara Cerri